

Il Capitello

LA TESTATA DEL COLONNA



al

INDICE

PAGINA

ARTICOLO

1	Editoriale
2	PCTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro)
3	Esprimersi con la fotografia
4	Il Colonna Alle Urne
5	Body Positivity
6	Lawrence
7	I Giovani e Le Microplastiche
8	La Minaccia Delle Microplastiche
9	
10	L'Età Giovane
11	Sedicenni Al Voto
12	Sweet Home Alabama
13	

Buongiorno Colonna!

Siamo tornati con il progetto del giornalino, iniziato l'anno scorso con il n°0.

Cominciamo con il presentare le **novità**: data l'importanza del tema dei cambiamenti climatici, abbiamo deciso di aprire una nuova rubrica ispirata agli argomenti trattati nell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per il pianeta sottoscritto nel settembre 2015 dai paesi membri dell'ONU; l'Agenda comprende 17 obiettivi, dei quali andremo a parlare affrontando un obiettivo per ogni numero (in questo numero OBIETTIVO N.15 "Vita sulla terra"). Abbiamo preso questa decisione a seguito della grande partecipazione alla manifestazione del 27 settembre e del grande interesse manifestato da noi giovani. Vogliamo quindi essere uno strumento di informazione che gli studenti possano usare per approfondire le loro conoscenze.

All'interno della rubrica **Scuola** abbiamo aggiunto un **focus** che fornisce dettagli su aspetti vicini a noi studenti come i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), ossia la nuova Alternanza Scuola-Lavoro, il nuovo esame di stato e l'orientamento all'università. Abbiamo pensato che servisse una fonte ufficiale che chiarisse una volta per tutte gli aspetti ancora oscuri dell'organizzazione scolastica, troppo importanti per essere trascurati, e in questo ci saranno d'aiuto i professori.

Con l'occasione ci teniamo ad annunciarvi il **nuovo contest a tema per la copertina** al quale vi invitiamo a partecipare inviando le vostre idee all'indirizzo e-mail del giornalino, sotto forma di disegno.

Con questo giornale vogliamo esprimere la voce della scuola affinché si possa costruire un'identità scolastica comune nella quale riconoscerci e confrontarci. Speriamo di accendere in voi la scintilla della curiosità e di spingervi a un dibattito critico e consapevole.

Siamo certi di avervi già rubato troppo tempo, quindi vi diamo il benvenuto nel nostro giornalino e vi auguriamo una buona lettura.

Giada e Leonardo



PCTO (EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)

Tutto Quello Che c'è Da Sapere

Avete appena iniziato il terzo anno delle scuole superiori e non avete la più pallida idea di come funzioni l'Alternanza Scuola-Lavoro nella vostra scuola? Oppure siete degli studenti del triennio con qualche dubbio e perplessità?

In questo articolo troverete tutte le risposte alle vostre domande a partire dal calcolo delle ore fino al valore attribuito alle stesse all'interno dell'esame finale.

Iniziamo dalle basi: l'ex Alternanza Scuola-Lavoro (oggi PCTO) è un'innovazione partita dal MIUR e resa obbligatoria con la legge 107 del 2015, che la estende a tutte le scuole superiori d'Italia. Lo scopo di questa modalità didattica innovativa è quello di consentire a ogni studente, negli ultimi tre anni di scuola superiore, di accostarsi al mondo del lavoro attraverso un'esperienza pratica che aiuti a unire le conoscenze scolastiche con le attività sul campo e che si realizzi presso imprese, aziende, associazioni sportive e di volontariato, enti culturali, ordini professionali e istituzioni, secondo un progetto in linea con il piano di studi proprio di ciascun allievo. Naturalmente tutti i progetti di PCTO non sono retribuibili, sia chiaro! Secondo la norma precedentemente menzionata, i PCTO impegnano gli studenti a partire da un numero minimo di 180 ore negli istituti professionali, 150 negli istituti tecnici e 90 nei licei. Ogni studente è tenuto a dividere queste ore nei tre anni finali delle scuole superiori partecipando ai

progetti proposti dalla scuola. Le attività potranno svolgersi durante le ore scolastiche, nel pomeriggio ed anche in estate.

Le scuole sono, infatti, incoraggiate a inserire nel calcolo delle ore anche le eventuali esperienze all'estero svolte dagli studenti ai fini di studio o lavorativi come stage, scambi culturali, anno/semestre scolastico all'estero e i progetti della United Network conosciuti come IMUN, MUNER e SNAP. Inoltre si possono calcolare come ore di *alternanza* quelle impegnate in attività sportive di tipo agonistico a livello nazionale svolte dagli studenti durante gli anni del triennio. Bisogna tener conto, però, che tutte le attività extrascolastiche che hanno valore di crediti formativi (come i corsi di lingue straniere) non verranno inserite nel CALCOLO DELLE ORE COMPLESSIVE.

Dopo la scelta di ogni progetto, lo studente entrerà in diretto contatto con il tutor esterno della struttura ospitante (lo assisterà durante lo svolgimento di tutte le ore accordate) e potrà documentare le proprie attività sull'apposito *diario di bordo* fornito dalla scuola. Per obbligo di legge, ogni studente seguirà un corso di formazione sui rischi specifici per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro prima dell'inizio delle attività. Inoltre, terminato il progetto, ogni studente sarà sottoposto a una valutazione da parte della scuola e della struttura ospitante, tenendo conto del numero di assenze (che non deve superare i $\frac{3}{4}$ circa delle ore totali imposte dal

progetto) e del comportamento tenuto sul luogo di lavoro, e dovrà produrre un documento di autovalutazione.

Solo successivamente gli sarà consegnato un Certificato delle competenze con i livelli di apprendimento raggiunti rispetto a quelli indicati nel PIANO FORMATIVO.

Dall'intervista fatta alla professoressa Di Forenza, si è appreso che quest'anno il nostro Liceo, per le classi terze, ha deciso di proporre soprattutto progetti ai quali prende parte l'intera classe durante le ore scolastiche, così da evitare le assenze a singhiozzo di diversi alunni che rallentano inevitabilmente lo svolgimento del programma scolastico. Molti di voi si saranno anche chiesti come l'alternanza scuola-lavoro andrà a influire sul punteggio finale dell'esame di maturità: dal 2019 le esperienze fatte durante queste attività lavorative, nei tre anni finali delle superiori, concorrono alla valutazione delle competenze raggiunte nelle discipline alle quali afferiscono, alla valutazione del comportamento e alla definizione del credito scolastico che uno studente accumula attraverso le medie annuali dei voti, raccogliendo così un massimo di 40 punti finali. Questi, sommati ai punti delle prove scritte e di quella orale (60 al massimo), concorreranno al raggiungimento dei punti totali (100 al massimo).

Lucrezia Baldazzi 3E

GABRIELE MANGO

Esprimersi Con La Fotografia

Gabriele Mango, 20 anni, una passione: la fotografia. È grazie a questa passione che Gabriele riesce ad esprimere sé stesso e i suoi stati d'animo agli altri.

“Noi Sono” è la sua prima mostra fotografica, nella quale Gabriele racconta l'esperienza di volontariato in Brasile e in Mozambico. La prima necessità, però, era quella di porsi in “situazioni completamente diverse, in un altro tipo di campo, non quello nel quale si cammina sempre, per vedere come io stesso sarei riuscito ad adattarmi”, così Gabriele definisce la sua volontà di mettersi alla prova, cogliendo quasi l'invito di Kerouac e di Krakauer, *On the Road, Into The Wild*, di uscire da quelli che sono i canoni comuni e scoprire cosa il mondo ci può offrire. “Noi siamo, come loro sono, scoprire l'altro per evolvere te stesso”. L'intento era anche quello di *dare*: Gabriele ha affrontato questo viaggio, con una missione di volontariato, per insegnare inglese nelle scuole; a un certo punto del viaggio però “la situazione si è

capovolta, specialmente in Mozambico, si capovolge lo specchio culturale che c'è”. “Noi siamo fatti di feedback, non solo sociale, ma anche culturale, noi siamo italiani anche perché siamo circondati da italiani: come scherziamo, come beviamo il caffè, le nostre tradizioni, ci fanno sentire un certo tipo di persona. Ma quando sei solo a interazione sociale e quando lo specchio culturale si capovolge e non hai riferimenti, ti lasci trasportare da ciò che ti circonda”. Ed è qui che Gabriele ha iniziato a dare un senso, una profondità maggiore alle sue fotografie, e questa situazione emotiva interna si riversa anche nella costituzione della mostra. “In basso, al piano terra, ricevo, mi faccio inondare dalla felicità, dalle emozioni dei bambini, delle persone, nella parte più in alto, man mano che si sale, si arriva sempre più nel profondo, nel lato più introspettivo delle mie foto”.

Gabriele, basandosi sulla sua esperienza di viaggio, analizza

anche le relazioni umane che man mano si stanno modificando; secondo Gabriele bisogna cercare di eliminare il pregiudizio verso una persona, una situazione, che si ha come prima impressione, “meno giudizio hai, più ti lasci permeare da quella persona, da quella situazione e da quelle emozioni”.

Chiediamo a Gabriele se avesse già in mente delle foto o se quegli scatti sono frutto dell'improvvisazione:

“È come in un videogioco, ti guardi intorno, vai alla ricerca di qualcosa che ti trasmetta emozioni forti: più empatizzi con la situazione, più guardi, più trovi i soggetti per la tua foto. È anche una questione di coincidenze: sei capitato lì, in quel momento, in quel momento la persona si è accorta o meno che tu sei lì con una macchina fotografica”.

Due sono le foto preferite da Gabriele: la prima per la situazione e il modo con la quale è stata scattata; la seconda perché gli sono sembrati gli occhi di quel paese. “Lontano” è la prima, la signora che lavora al

mercato, uno sguardo perso, ed è stata scattata senza prendere la mira, senza impugnare la macchina fotografica con entrambe le mani, ma di passaggio, con una mano per non contaminare la situazione. La seconda, l'ultima della mostra, ritrae una bambina che sembra che pianga.

“Sono quelli gli occhi del Mozambico, secondo me”.



Leonardo Puglisi Alibrandi 4B

IL COLONNA ALLE URNE

Organi Di Rappresentanza e Risultati Elezioni

Il 22 ottobre 2019 nel nostro liceo si sono tenute le elezioni per i **rappresentanti di istituto**, di **classe** e per la **consulta provinciale**. Prima di tutto cercherò di riassumere brevemente i compiti dei ruoli per i quali sono state scelte le nostre rappresentanze (parte I, capo VI DL 297/94). I **rappresentanti d'istituto** sono 4 e possono anche essere di liste differenti. Sono, innanzitutto, una guida per tutti i ragazzi, soprattutto per i più giovani che si apprestano alla vita liceale, e sono i principali mediatori tra gli studenti e la dirigenza, al fine di promuovere, se servono, cambiamenti volti a migliorare la vita scolastica. I momenti di condivisione sono le riunioni dei comitati studenteschi (art.13 DL 297/94) nelle quali sono presenti anche i rappresentanti di tutte le classi, e le assemblee d'istituto che vengono richieste alla dirigenza dagli stessi rappresentanti d'istituto. Altro momento collegiale è il Consiglio d'Istituto (art.8 DL 297/94), a cui partecipano tutte le rappresentanze (personale Ata, genitori, studenti e professori) per prendere parte (e votare, se necessario) ad alcune riforme interne alla scuola. Passiamo poi ai **rappresentanti di classe** (art.5 DL 297/94): sono due studenti per classe e rappresentano i primi mediatori tra quest'ultima e i rappresentanti d'istituto, motivo per il quale non devono farsi influenzare da opinioni personali, ma sono tenuti a esprimere le esigenze dei componenti della classe; devono, inoltre, saper gestire i conflitti interni. Possono richiedere una



volta al mese un'assemblea di classe per comunicare informazioni o risolvere problemi che non possono essere affrontati in poco tempo. I rappresentanti di classe devono essere disposti ad ascoltare e a seguire i collaboratori e i professori. Arriviamo, infine, alla **consulta provinciale** (art.6 DL 567/96) la quale è un organismo istituzionale di rappresentanza studentesca composta da due studenti per ogni istituto della provincia. Le consulte provinciali garantiscono la presenza attiva di tutti gli studenti nel processo di cambiamento nella scuola dell'**autonomia**. Le funzioni delle consulte sono: assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le scuole di istruzione secondaria di secondo grado della provincia; formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto; stipulare accordi con gli enti locali, la regione, le associazioni di volontariato e le organizzazioni del mondo del lavoro; formulare proposte ed esprimere pareri all'USR (Ufficio Scolastico Regionale), agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali circa questioni attinenti alle problematiche studentesche. I rappresentanti della consulta sono eletti direttamente dagli studenti

delle scuole. Il 22 ottobre il nostro liceo ha scelto i suoi rappresentanti e il giorno 23 si è tenuto il cosiddetto "spoglio dei voti" che ha affermato tali esiti: per la Consulta provinciale abbiamo avuto 4 candidati (3 ragazzi e 1 ragazza) e ne sono stati scelti, come da

protocollo, due: **Gabriele Taiani** (4A) e **Valerio Messa** (4F). Molte di più le liste e le presenze per i rappresentanti d'istituto: ben 6 le liste, tre da 4 candidati, una sola da 3 e due da 2; da sottolineare la candidatura di due sole ragazze in tutto l'istituto. Sono proprio le due liste da due candidati a vincere queste elezioni, con un deciso margine di voti. Dunque, i nuovi rappresentanti d'istituto per l'a.s. 2019-20 sono: **Tommaso Annibaldi** (5Q) e **Mattia Muratore** (5I), della lista "Nè rossi nè neri", insieme a **Valerio Rotoloni** (5I) e **Michelangelo Vincenti** (4D), della lista "Vivere est cogitare!". Ma perché è importante farsi rappresentare a scuola? Sicuramente per il bene collettivo, perché i rappresentanti devono confrontarsi con la dirigenza e i con docenti per una migliore convivenza a scuola. Quindi dobbiamo scegliere chi, con le sue proposte, più si avvicina alla nostra idea di scuola e di cambiamento. Questa è un'esperienza che prepara al futuro, in quanto "domani" ci troveremo a dover votare chi rappresenterà l'Italia e l'Europa.

Il futuro della scuola è in mani nuove e, grazie ad esse, ci auguriamo di riuscire a farne parte.

Alessandro Natalucci 4B

BODY POSITIVITY

Il Movimento Dei Corpi

Quante volte ci siamo guardati allo specchio e ci siamo detti: "Che brutta/o che sono, vorrei dimagrire, vorrei modificare questa parte del mio corpo, vorrei avere il seno più grande, il naso all'insù e i denti dritti".

Invece, ci siamo mai chiesti: "Perché mi trovo brutto/a?"

La *Body Positivity* è un movimento di protesta spontaneo che si batte per i corpi emarginati e senza privilegi, insomma, i corpi non considerati oggettivamente belli.

E perché non vengono considerati belli?

Perché sono tutti quei tipi di corpi che non rientrano nei canoni predefiniti della società, ovvero non rientrano negli standard di bellezza imposti dai media e dai social media.

Il movimento è nato durante la seconda ondata femminista degli anni '60 dalla NAAFA (*National Association to Advance Fat Acceptance*) e il primo evento fu un sit-it a New York nel 1967 dove 500 persone s'incontrarono per mangiare gelati e bruciare libri sulla dieta.

Tra il 2010 e il 2011 sui social network, però, iniziò a partire l'hashtag #BodyPositivity da parte di alcune ragazze *grasse* (attenzione, il movimento crede che "grasso" non sia un termine dispregiativo, ma un semplice aggettivo che descrive una persona; come si può usare il termine magro, si può utilizzare anche il termine grasso), il più della volta di colore. L'obiettivo di quest'ultime e del movimento è quello di avere amore per sé stessi.

Inoltre il movimento ha spalancato le porte a tantissimi altri corpi non rappresentati sui manifesti che avevano visibilità (riviste di moda o



pubblicità) come disabili, chi ha un corpo sfigurato, chi ha la cellulite, le smagliature o i peli superflui.

Quando si dà visibilità a un solo tipo di corpo, tendiamo a interiorizzare che quel tipo di forme (come la vita stretta o gli addominali) siano belle, che ci piacciono; se invece vediamo un altro tipo di corpo diverso dallo standard lo reputiamo brutto.

Ed è la stessa cosa che facciamo con noi stessi: vediamo che il nostro fisico non è uguale al nostro attore/attrice preferito/a, o anche a quello dei nostri gruppi di coetanei, e iniziamo a sentirci inadeguati, insicuri, insoddisfatti e, in casi peggiori, a soffrire di disturbi alimentari o di depressione. Ecco che la Body Positivity cerca di annullare tutto ciò e di valorizzare ogni corpo: alto, basso, magro, grasso, con il naso grande o piccolo, con il seno grande o piccolo, le cicatrici, i nei, le smagliature, le rughe e tante altre caratteristiche di un corpo che lo rendono unico, nostro, vissuto.

Converrete con me che accettarsi non è facile, non è che se una persona vi dice: "Sì! Tutti i corpi sono belli!" di punto in bianco ci sentiamo degli

strafighi, anzi, si tratta di un percorso che bisogna fare con noi stessi e con il nostro corpo e, soprattutto, dobbiamo vedere anche il corpo degli altri come valido e meritevole di rispetto, ovvero non fare più *Body Shaming*, cioè non deridere o giudicare il fisico degli altri.

A volte, però, ai corpi grassi viene ripetuta costantemente la domanda: "Sì, ma

la salute?".

Ma in base a quali criteri si può parlare di un corpo in salute facendo riferimento soltanto al numero che compare sulla bilancia?

Anche un corpo normopeso può benissimo avere il colesterolo alto mentre un corpo in sovrappeso può avere tutte le analisi a posto. Tutti noi abbiamo il diritto di sentirci bene con noi stessi, a prescindere dagli standard che ci intrappolano. Non fraintendete, accettarsi non significa trascurarsi, ma prendersi cura di sé stessi e dirsi: "io vado bene anche così". Quindi, bellezze, amatevi e non trattenete più il respiro per farvi una foto, respirate! Fate vedere chi siete veramente, abbiate coraggio, e poi, ricordatevi, la vera prova costume non è quella di dimagrire il più possibile per sfoggiare i propri addominali, ma quella di mettersi il costume che si preferisce e farsi un bel tuffo in mare.

SE SIETE INTERESSATE A QUESTO BELLISSIMO TEMA SU INSTAGRAM C'E' UNA PAGINA ITALIANA CHE SE NE OCCUPA. SI CHIAMA: @belledifaccia

Alessia Amodeo 5B

LAWRENCE

L'Artista Della Semplicità

Semplicità, colori vivaci e scene di vita quotidiana: questi sono i fattori fondamentali che caratterizzano l'arte del pittore afroamericano Jacob Lawrence. Prima d'introdurre le opere di questo pittore, è importante conoscere alcuni aspetti della sua vita, poiché questi hanno fortemente influenzato i suoi lavori. Jacob Lawrence nasce in New Jersey all'inizio del XX secolo e all'età di tredici anni si trasferisce a New York (precisamente nel quartiere di Harlem) con tutta la sua famiglia. In quegli anni, gli afroamericani che vivevano nel sud degli Stati Uniti migravano nel nord (soprattutto nelle città come New York, Chicago, St. Louis e Pittsburgh), nei centri industrializzati, in cerca di una vita migliore. La vita nel sud era dura; il razzismo era diffuso e questo comportava la discriminazione degli afroamericani nella società: c'erano poche possibilità d'istruzione e non avevano diritto al voto. Perciò le persone prendevano ciò che apparteneva loro, lasciavano la propria casa, le proprie famiglie e partivano con la speranza di trovare nuove opportunità di lavoro e accoglienza in un'altra città. Purtroppo, però, il razzismo era



presente anche nel nord deludendo le aspettative di chi arrivava. Lawrence si interessa proprio a questo e nei suoi quadri si concentra soprattutto su com'era la vita dei migranti una volta arrivati nelle grandi città industriali. Realizza, quindi, una serie di quadri dal titolo "The Migration of the Negro". I dipinti di questa serie sono sessanta e ognuno di questi è numerato e collegato l'uno all'altro, come se fossero le perline di una lunga collana unite dallo stesso filo che, in questo caso, è il tema della "Grande migrazione". Oltre ad essere numerato, ogni quadro ha delle descrizioni per rendere ancora più chiaro ciò che vi è rappresentato e, così facendo, ha reso questa serie una vera e propria storia per immagini. Infatti, le descrizioni del primo e dell'ultimo quadro sembrano l'inizio e la fine di un racconto; la prima: 1 "During the World War, there was a great migration in the North by Southern Negroes" ("Durante la Prima Guerra Mondiale, ci fu una grande migrazione dei neri del Sud, nel Nord."), e l'ultima: 60 "And the migrant kept going." ("E i migranti continuarono ad andare"). Lawrence rappresenta, nei primi due dipinti, numerosi afroamericani alla stazione del treno, pronti a partire. In quelli che seguono, invece, dipinge la vita nelle città industrializzate e quindi la quotidianità di questa gente. Gli afroamericani, non essendo benvenuti, lavoravano e venivano sfruttati nelle fabbriche. Vivevano tutti insieme, negli stessi quartieri che, con l'arrivo costante di altri afroamericani, erano sempre più affollati. La discriminazione, purtroppo, non si fermava qui: con le leggi di Jim Crow (1876-1965), gli immigrati non potevano usare gli stessi bagni che usavano le persone bianche, nei locali o al ristorante dovevano sedere in una zona a parte, distante dalle altre persone, e c'erano



separazioni anche nelle scuole e sui mezzi di trasporto. Dovevano lavorare sodo per riuscire a sopravvivere: c'era chi lavorava come operaio, chi come orologiaio, chi come calzolaio. Oltre a raccontarci tutto questo, Lawrence riesce ad immergerci nella vita quotidiana di queste persone in maniera semplice: donne che fanno il bucato, ragazze che scrivono alla lavagna durante una lezione, uomini che si dirigono a lavoro e persone che, nonostante le difficoltà, si innamorano. L'aspetto che caratterizza lo stile di questo pittore è la semplicità; le figure sono geometriche e le persone hanno un viso indefinito (probabilmente per rendere più facile l'immedesimazione) ed è tutto strutturato in maniera semplice, per poter permettere a più gente possibile di comprendere il messaggio in modo immediato. L'utilizzo dei colori è geniale poiché, essendo tutti accesi, rimandano ai colori dell'Africa, la terra degli antenati di questi migranti, come per ricordare le loro origini. La composizione della tempera su pannelli rigidi rende i suoi lavori innovativi e d'impatto. A mio parere, un pittore come Jacob Lawrence dovrebbe essere più conosciuto, sia per la sua arte, sia per i messaggi che voleva trasmettere. Trovo che trattare un argomento come il fenomeno della migrazione in questo modo sia meraviglioso e sia un ottimo uso dell'arte come mezzo di comunicazione.

Susana Bordin 5E



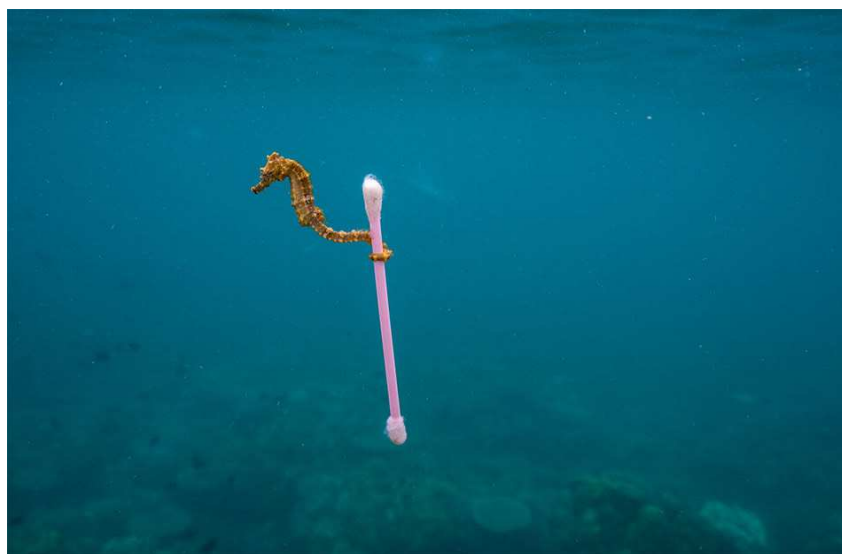
I Giovani e Le Microplastiche

Fionn Ferreira conquista il *Google Science Fair* grazie al suo innovativo progetto.

Ogni anno Google rende possibile, tramite il *Google Science Fair*, dimostrare quanto le idee nate da menti di giovani ragazzi e ragazze, che vanno dai 13 ai 18 anni, possano cambiare e migliorare quello che è il corso della storia del nostro pianeta. Quest'anno è un giovane ragazzo irlandese di 18 anni, Fionn Ferreira, ad aggiudicarsi una borsa di studio dal valore di 50000\$ messa a disposizione da Google.

Il progetto di Fionn ha conquistato i giudici, ma non solo, ha portato anche l'opinione pubblica dalla sua parte grazie alla sua storia e al motivo che lo ha spinto a mettere così tanto impegno e così tanta dedizione nel raggiungimento del suo obiettivo: eliminare le microplastiche da mari e oceani.

Fionn vive nella contea di Cork, in Irlanda, città che affaccia sulle coste dell'Atlantico. Uno dei grandi problemi che sin da bambino Fionn ha riscontrato è l'incremento della presenza di microplastiche del diametro di circa 2 mm, che infestano la zona e soprattutto l'oceano, microplastiche che, secondo alcune statistiche riportate dal sito ufficiale del WWF e da alcuni articoli del quotidiano "La Repubblica", causano la morte di circa 100.000 creature marine all'anno e minacciano di portarne 800 all'estinzione. Fionn non poteva restare a guardare con le mani in mano mentre ciò accadeva proprio a pochi metri dalla sua abitazione,



così, nel piccolo laboratorio che si è creato in casa, ha iniziato a sperimentare e, giorno dopo giorno, esperimento dopo esperimento, ha iniziato ad avvicinarsi sempre di più alla soluzione, fino a quando non l'ha trovata e nella sua provetta l'acqua torbida è tornata limpida in una manciata di secondi, libera dalle microplastiche. Non è una magia quella a cui i giudici di Google assistono, ma un processo chimico che lo studente ha individuato come soluzione all'inquinamento dei mari e degli oceani del pianeta. Fionn ha messo in pratica le sue conoscenze chimiche e ha potuto constatare come il ferrofluido possa tornare utile per estrarre le minuscole particelle di plastica (inferiori ai 5 millimetri) dall'acqua. Il liquido magnetico non tossico, costituito da olio e magnetite (polvere di ossido di ferro), nell'acqua è in grado di attrarre le microplastiche a causa delle proprietà non polari di

entrambi e, grazie a questa trovata, Fionn è riuscito a liberare l'acqua della sua provetta da circa l'85% delle microplastiche.

Fionn ama la natura, come fa trapelare dalle varie interviste che gli sono state fatte, e non ha intenzione di abbandonarla al destino a cui ormai l'umanità sembra averla condannata da tempo, un destino ingiusto. E la situazione arriverà a toccare un punto di non ritorno, da qui a pochi anni, a causa del continuo incremento dell'inquinamento. È proprio con il suo progetto che il giovane irlandese vuole lanciare un messaggio a tutti noi, perché siamo noi l'ultima speranza di quest'indifeso pianeta morente, siamo noi che dobbiamo impegnarci per proteggerlo e preservarlo, perché questa è pur sempre casa nostra.

Matteo Petrizzi 5I



LA MINACCIA DELLE MICROPLASTICHE

Ogni settimana ingeriamo una carta di credito. Un'immagine forte e suggestiva quella fornita dai ricercatori dell'Università di New Castle, nell'analisi No Plastic in Nature: Assessing Plastic Ingestion from Nature to People commissionatagli dal WWF. Si tratta del primo tentativo di elaborare una stima del peso delle microplastiche che entrano nel nostro organismo. Secondo il loro studio nell'arco di una settimana ingeriamo a livello globale in media 5 grammi di plastica, peso equivalente a quello di una carta di credito. L'inquinamento della plastica è un problema così urgente perché questo materiale, di durata centenaria, a causa dell'acqua, dei raggi ultravioletti, dei microbi, del vento e delle alte temperature, si degrada in piccoli frammenti, le microplastiche, che possono avere dimensioni persino inferiori ai cinque millimetri. Negli ultimi 80 anni, la produzione mondiale di plastica è passata da 1,5 milioni di tonnellate a oltre 280 milioni di tonnellate e viene stimato che ogni anno finiscano nel mare e negli oceani oltre 8 milioni di tonnellate di plastica. Nel bacino del Mediterraneo, che per estensione rappresenta l'1% dei mari del pianeta, è contenuto il 7% di tutte le microplastiche che inquinano gli oceani. Negli oceani, in particolare nel Pacifico e nell'Atlantico, sono presenti ben sei "isole di plastica" (le cosiddette garbage patches). Il Pacific Trash Vortex, noto anche come "grande chiazza di immondizia del Pacifico" (Great Pacific Garbage Patch) è il più grande accumulo di spazzatura galleggiante al mondo. Composta prevalentemente da plastica, metalli leggeri e residui organici in degradazione, essa è situata nell'Oceano Pacifico e si sposta seguendo la corrente oceanica del vortice subtropicale del Nord Pacifico. Le stime sulle sue dimensioni sono allarmanti: essa si estenderebbe infatti per un minimo di 700.000 km² fino a più di 10 milioni di km², circa le dimensioni della Penisola Iberica o addirittura, nella peggiore delle previsioni, quanto tutti gli Stati Uniti, per un totale di oltre 3 milioni di tonnellate di rifiuti accumulati. Le microplastiche, una volta in acqua, vengono ingerite dalla fauna marina, in particolare da plancton, invertebrati, pesci, gabbiani, squali e balene. Sono quindi comprese specie marine che poi finiscono nei nostri piatti, anche se la maggior parte delle microplastiche che entrano nel nostro organismo, vengono da noi assunte con l'acqua sia del rubinetto che della bottiglia. Un buon numero di microplastiche deriva anche dallo sfregamento degli pneumatici sull'asfalto, le cui



fibre di plastica vengono così rilasciate nell'ambiente e trasportate nei mari e negli oceani dall'azione del vento e dalle piogge; dalle fibre dei tessuti sintetici, come poliestere, acrilico e poliammide, le quali vengono erose attraverso i lavaggi e poi drenate nei sistemi idrici; dalle "microsfere" di plastica inserite nei prodotti per l'igiene e nei cosmetici. Sono diverse le leggi che i singoli Stati hanno introdotto per ridurre l'inquinamento della plastica e delle microplastiche. L'Italia ha introdotto il divieto per i produttori di cosmetici di aggiungere intenzionalmente piccole sfere di plastica nei prodotti, ha vietato la produzione e la vendita di cotton fioc non biodegradabili e compostabili e ha introdotto l'uso di sacchetti biodegradabili in tutte le attività commerciali. L'UE, il 19 dicembre 2018, ha stabilito il divieto di una

serie di oggetti in plastica monouso non biodegradabile: posate e piatti, cannucce, contenitori per alimenti e tazze in polistirolo espanso, bastoncini di cotone per i prodotti dell'igiene, bastoncini per palloncini e prodotti in plastica oxodegradabile.

Il tema dell'inquinamento della plastica, così come quello dei cambiamenti climatici, è di estrema attualità. Siamo tutti abitanti della Terra e stiamo consapevolmente distruggendo la nostra casa. Il cambiamento è possibile, ma perché ciò avvenga dobbiamo essere tutti coinvolti.

Gaia Budoni 5C

CONTEST COPERTINA PROSSIMO NUMERO

Sei bravo a disegnare? Ti andrebbe di disegnare la copertina della prossima edizione? Beh, ora hai la possibilità di creare la prossima copertina seguendo delle semplici regole e poi inviando il tuo disegno all'indirizzo e-mail: ilcapitello.colonna@gmail.com

REGOLE:

- **Dimensione: A4**
- **Max Colori: 5 colori**
- **Caratteristica: Devono essere colori contrastanti**
- **Titolo: Il Capitello la testata del Colonna**
- **Tema: Come dovrebbe essere la copertina per te?**
- **CONSEGNA ENTRO IL 13 GENNAIO**

Bacheca

PROGETTO SOCIAL

Ideato dalla lista della mia candidatura come rappresentante d'istituto, consiste nell'aiutare gli studenti per lo svolgimento di un argomento riguardante una qualsiasi materia scolastica.

Come possiamo aiutare lo studente?

- Attraverso la pagina Instagram del liceo Vittoria Colonna, tutti gli studenti possono contattarci, oppure venirci a cercare direttamente a scuola per chiederci una mano per svolgere un argomento rispetto al quale hanno qualche difficoltà.
- Fornendovi gli appunti che abbiamo accumulato durante questi cinque anni scolastici essendo ragazzi di quinto oppure con dei power point o altro materiale che possediamo.

Se non dovesse bastare con LA RIAPERTURA DELL'AULA AUTOGESTITA saremo disposti a svolgere assieme a voi la materia che vi causa difficoltà per colmarla come si deve. Ci attiveremo in modo adeguato per far sì che ogni ragazzo o ragazza di qualsiasi anno possa colmare quelle che sono le carenze e per far ciò chiederemo aiuto a studenti di tutti gli anni disposti a dare una mano.

Mattia Muratore

Rappresentante D'Istituto

L'ETÀ GIOVANE

Il fanatismo islamico visto da un bambino

Il nuovo film dei fratelli Dardenne, "L'età giovane", è stato presentato alla festa del cinema di Roma; la pellicola rappresenta uno spezzato di vita di Ahmed, un giovane ragazzo mussulmano, combattuto fra gli ideali estremisti professati dal suo imam e i richiami della vita. Il giovane pianifica l'assassinio della sua professoressa, la quale aveva proposto di insegnare agli studenti la lingua araba attraverso varie letture oltre che a quella del

deradicalizzarsi. Inizialmente avevamo immaginato un personaggio più vicino a quello che avviene nella realtà, perché sappiamo che i fanatici islamici o di altra religione normalmente hanno sui diciotto – vent'anni, ma ci siamo resi conto che a quell'età è probabilmente impossibile che decidano di non essere dei fanatici, quindi non ci sarebbe stato un personaggio nella storia che li avrebbe dissuasi dal compiere le loro azioni. Sarebbe stato impossibile rappresentare il fanatismo religioso attraverso un ragazzo più grande perché sarebbe stato inverosimile e romanzesco. Nella realtà noi sappiamo che gli attacchi dei fanatici hanno provocato più di trecento morti in Francia, Belgio, Tunisia, Marocco e Spagna. Questi giovani non hanno mai chiesto perdono e non si sono mai pentiti delle loro azioni. A quel punto abbiamo immaginato un protagonista, Ahmed, più giovane, in quell'età che è di passaggio tra l'infanzia e l'adolescenza, perché abbiamo pensato a come sarebbe stato più malleabile, permeabile alle parole dell'imam e come, forse in qualche modo, ci sarebbe stata ancora in quell'età qualcosa che lo avrebbe convinto a smettere di avere ideali di morte. Noi crediamo che il nostro attore (che ha interpretato Ahmed) sia da una parte un bambino e dall'altra non più bambino. Non è più bambino quando decide di portare a tutti i costi al termine il suo progetto di mandare la morte ad altre persone, ma è ancora un bambino proprio per la sua fisicità, il suo corpo, è maldestro nei movimenti, ha le cotte di un bambino. Quindi c'è forse la possibilità che qualcosa lo spinga a uscire dal fanatismo. Abbiamo voluto mettere lo spettatore nella posizione di chiedersi quale di questi due aspetti che convivono in Ahmed sarebbe prevalso alla fine, il bambino come richiamo alla vita o l'adulto che invece vuole portare al termine certi piani."

CATALOGO DICEMBRE

- 1 Dicembre - Romanzo Criminale
- 1 Dicembre - Ace Ventura - L'acchiappafantasmi
- 1 Dicembre - The 100: Stagione 5
- 6 Dicembre - Storia Di Un Matrimonio
- 6 Dicembre - Le Amiche Di Mamma: Stagione 5
- 13 Dicembre - 6 underground
- 15 Dicembre - Chiamami Col Tuo Nome
- 15 Dicembre - Adventure Time: Stagione 5
- 15 Dicembre - Lo Straordinario Mondo Di Gumball: Stagioni 1-3
- 16 Dicembre - Babe - Maialino Coraggioso
- 16 Dicembre - Smokin'Aces
- 16 Dicembre - Fievel Sbarca In America
- 16 Dicembre - Scarface
- 18 Dicembre - Giu Le Mani Dai Gatti: Caccia a Un Kiler Online
- 20 Dicembre - I Due Papi
- 20 Dicembre - The Witcher: Stagione 1
- 24 Dicembre - Lost In Space: Stagione 2
- 26 Dicembre - You: Stagione 2

Corano. Ahmed crede fortemente che l'Arabo debba essere appreso solo tramite il Corano e considera la professoressa un'infedele. Il ragazzo fallisce nel suo intento, viene portato in un centro di recupero e diventa imprevedibile, non riuscendo a comunicare né con la madre né con i suoi coetanei.

Alla festa del cinema ho avuto la possibilità di porre una domanda ai registi del film.

Perché avete scelto di rappresentare il fanatismo religioso attraverso un ragazzo così giovane?

"Questa è la questione centrale del film; noi abbiamo deciso di raccontare una storia che valutasse la possibilità per un ragazzo di uscire dal fanatismo, di



SEDICENNI AL VOTO?



“Un modo per dire a quei giovani che abbiamo fotografato nelle piazze, lodando i loro slogan e il loro entusiasmo: vi prendiamo sul serio e riconosciamo che esiste un problema di sottorappresentazione delle vostre idee, dei vostri interessi.” Questo è ciò l'ex premier Enrico Letta ha dichiarato durante un'intervista rilasciata al quotidiano “La Repubblica”, rilanciando la proposta di estendere il diritto di voto ai sedicenni. Non è infatti la prima volta che si cerca di dare voce ai giovani: già nel 2007 con Veltroni e successivamente nel 2015 con la Lega Nord si era presentata una mozione analoga, senza però riscontrare alcun esito.

Ad oggi sono otto i paesi del mondo che hanno esteso il diritto di voto alla soglia dei sedici anni, ma non solo in Italia, anche in diverse parti d'Europa ci si sta interrogando sulla questione. Ma cosa comporterebbe davvero l'attuazione di questo provvedimento?

Le argomentazioni a favore sono molteplici e numerose personalità politiche hanno sostenuto la validità di tale proposta. In primo luogo la riforma (che secondo l'ex premier sarebbe attuabile nel giro di un anno) accrescerebbe la partecipazione politica e aiuterebbe a contrastare la diminuzione dell'affluenza alle urne, nonché avrebbe una forte valenza educativa poiché abituerrebbe i giovani ad interessarsi

a questioni di tipo socio-politico e permetterebbe loro di scegliere chi più li rappresenta. A coloro che sostengono che sia da incoscienti dare una tale responsabilità ai sedicenni, il leader del M5s, Luigi Di Maio, risponde: “Se a sedici anni un giovane può

lavorare e pagare le tasse, dovrebbe almeno avere il diritto anche di votare e scegliere chi decide della sua vita”.

Di Maio però non è l'unico a schierarsi a favore di tale mozione, difatti anche il segretario del Pd Nicola Zingaretti sostiene l'ex premier con un tweet: “Sono da sempre favorevole al voto dei sedicenni. Bene oggi le parole di Enrico Letta”. Si aggiungono a loro la Lega e la neonata Italia Viva dichiarandosi a sostegno della proposta di legge.

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte precisa che all'interno degli ordinamenti giuridici è stata fissata una soglia anagrafica per la maturità psicofisica e che di conseguenza occorrerebbe un intervento legislativo affinché venisse cambiata.

Una parte minoritaria si dichiara contraria o poco convinta del reale contributo che questa proposta apporterebbe ai giovani e all'esito delle elezioni, in quanto i sedicenni rappresentano una fascia d'età non ancora matura, istruita e consapevole; si tratta di giovani facilmente influenzabili dall'identificazione genitoriale e dall'emulazione di coloro che riconoscono come leader, a causa della sovraesposizione mediatica alla quale sono sottoposti.

Tra le testimonianze contrarie, il senatore Mario Monti afferma: “Non sono convinto che dando il voto ai

sedicenni cambierebbe la situazione del nostro Paese”, proponendo l'attuazione di una politica *youth friendly* che aiuti concretamente i giovani piuttosto che dare loro un “contentino”.

Secondo alcune interviste pubblicate su siti quali Skuola.net e Scuolazoo, sono gli stessi protagonisti della vicenda a far fronte unito per il “no” dichiarandosi sfavorevoli nel 75% dei casi.

Il voto ai sedicenni avrebbe in Parlamento una maggioranza “trasversale”, sia nei partiti di governo, sia in parte dell'attuale opposizione. Pertanto le difficoltà nell'approvazione di una tale legge non dovrebbero incorrere in grandi ostacoli, eppure...

Le attuali tensioni tra i vari schieramenti politici determinano una staticità per l'attuazione di questo ipotetico provvedimento che, nonostante dimostri di avere molti punti di forza e consensi da parte di tutto il panorama politico, tuttavia non prende in considerazione la voce di coloro che vengono chiamati in causa: noi ragazzi!

Bisogna, quindi, che questo cambiamento parta in primis dagli studenti. Tramite i mezzi di comunicazione, abbiamo la possibilità di informarci (il nostro giornale vorrebbe avere questo scopo) e prendere coscienza di tutto ciò che ci riguarda in quanto liceali e non solo. Molti interrogativi rimangono ancora irrisolti, bisognerebbe chiedersi: questo decreto potrebbe davvero aiutare a sensibilizzare i giovani sul tema della politica o finirebbe per portare alle urne ragazzi ancora insicuri sulle proprie idee? Inoltre l'adesione quasi unanime di tutti i partiti alla proposta di legge è un simbolo di fiducia e speranza nella nuova generazione o una strategia di voto?

Greta Pellas 5C

SWEET HOME ALABAMA

LA LEGGE CONTRO L'ABORTO

Il 15 maggio del 2019, in Alabama, è stata approvata la proposta di legge che vieta l'aborto in tutto lo stato.

La governatrice Kay Ivey ha firmato la norma approvata dal congresso dello stato tramutandola in legge.

Nel Senato vi sono stati 25 voti a favore, 2 astenuti e solo 6 contrari, mentre nella Camera vi sono stati 73 a favore e 3 contrari.

Il fatto più assurdo è che una legge che riguarda principalmente le donne è stata votata da un Senato nel quale ce ne sono solamente 4; sì, non scherzo, solo 4.

Questa norma vieta l'aborto anche se questo è richiesto da donne che hanno subito uno stupro o un incesto e si può intervenire solo nell'estremo caso in cui la donna in stato di gravidanza e rischi seriamente la propria vita.

Invece, per tutti i medici che praticheranno l'aborto sarà prevista una pena pari a 99 anni di carcere, se invece c'è solo il tentativo la pena sarà di 10.

Ovviamente le donne si sono fatte sentire e sono scese in piazza a protestare. Alcune di loro hanno manifestato vestite da ancelle, per richiamare simbolicamente le protagoniste del romanzo della scrittrice Atwood "Il racconto dell'Ancella", ambientato in un futuro prossimo sotto un regime

svariate guerre nucleari, siano ancora in grado di procreare.

L'attrice e attivista Alyssa Milano, per criticare la legge, ha deciso di rilanciare lo sciopero del sesso

"#sexstrike", invitando le donne a rifiutarsi di avere rapporti fino a quando non riavranno l'autonomia del proprio corpo.

Anche i candidati democratici della Casa Bianca affermano che le leggi anti aborto sono anticostituzionali poiché la legge sull'aborto è protetta dalla sentenza del 1973, la quale afferma che la donna è LIBERA di scegliere. Nonostante ciò, gli stati anti abortisti hanno intenzione di portare la questione fino alla Corte Suprema per cambiarne le leggi.

E in Italia? Beh, quest'anno c'è stato il famosissimo "Congresso di Verona" che ha ospitato i movimenti antiabortisti, i quali affermano che l'aborto può provocare segni indelebili sulla psiche di una donna come depressione, angoscia e senso di colpa.

Ma ne siamo proprio sicuri?

L'APA ha messo in luce i veri fattori che possono causare effetti negativi

sulla loro salute mentale, come per esempio il sentirsi sottoposte a **stigma sociale**, il percepire la necessità di **segretezza**, l'essere esposte ad attività di gruppi antiabortisti davanti agli ospedali che vanno **contro la libertà di scelta** e, inoltre, un **basso supporto sociale**.

Che poi, se proprio vogliamo dirla tutta, il 95% delle donne intervistate



a cinque anni dall'igv (interruzione di gravidanza volontaria) ha confermato che è stata la decisione migliore.

Il *Turnaway Study* ha evidenziato, invece, le gravi conseguenze di una gravidanza indesiderata portata a termine: è più probabile che si verifichino gravi complicazioni fisiche verso la parte finale della gravidanza, come l'eclampsia o la morte; non solo, è più probabile che rimangano legate a partner violenti, che soffrano di ansia e perdita di autostima e che abbiano pochi piani di vita ambiziosi. Inoltre, lo studio rileva che negare l'aborto ha gravi implicazioni per i bambini nati da una gravidanza indesiderata e questo vale anche per i bambini già presenti nella famiglia.

Decidere di avere un figlio è una scelta importante e una donna ha il DIRITTO di scegliere se quello è il momento giusto oppure no, e/o di decidere di non avere figli nella propria vita, perché una donna può anche non volerne. No, non è una *fake news*, veramente ci sono donne che possono anche non desiderare di avere figli.

In Italia, con la legge 194 del 1978, si è stabilito che una donna può effettuare un'interruzione di gravidanza volontaria, in una struttura pubblica, entro i primi 90 giorni e se è un aborto terapeutico entro il secondo trimestre della gravidanza.



totalitario fondato sullo sfruttamento delle uniche donne che, dopo

Dopo il colloquio, il medico rilascerà un certificato e ci sarà una pausa di riflessione di sette giorni, proprio per

valutare con calma se fare l'interruzione o meno.

Se si è minorenni bisogna essere accompagnati da un genitore, oppure, nel caso in cui non ci

siano o non li si

voglia

informare, è

l'assistente

sociale che si

rivolgerà ad un

giudice dei

minori, per far sì

che quest'ultimo

rilasci un

certificato per

l'autorizzazione

all'aborto.

In Italia, come

abbiamo detto,

l'aborto è

tutelato dalla

legge, almeno

sulla carta,

perché in pratica

si deve far conto

della media

nazionale dei

medici obiettori

di coscienza che

hanno raggiunto il 70%, con picchi di oltre il 90% in Molise, Trentino Alto Adige e Basilicata.

La nostra regione finora è stata l'unica a indire concorsi per soli medici non obiettori per tutelare, appunto, questo diritto. Di passi avanti, però, per garantirlo effettivamente per tutte le persone che lo scelgono ne restano, purtroppo, ancora tanti da fare.

La richiesta di abortire, per una donna, non dovrebbe essere trattata come un terno all'otto, che dipende dalla fortuna della paziente o dal posto dove vive, ma deve essere trattata come la richiesta di una persona che ha scelto per la sua vita, per il suo corpo.

Per me è assurdo che dei diritti, conquistati decenni e decenni fa, adesso ci vengono negati. Le donne comunque saranno sempre pronte a battersi, oggi come 50 anni fa, affinché sia riconosciuto il loro diritto di disporre del proprio corpo e, soprattutto, della propria vita come ritengono giusto perché:

mio il corpo, mia la scelta.

TOP 50 ITALY DICEMBRE

blun7 a swishland

EXPLICIT tha Supreme · 23 6451

fuck 3x

EXPLICIT tha Supreme · 23 6451

SUPREME - L'ego (feat. tha Supreme & Sfera Ebbasta)

EXPLICIT Marracash, tha Supreme, Sfera Ebbasta · Persona

Dance Monkey

Tones and I · Dance Monkey (Stripped Back) / Dance Monkey

CRUDELIA - I nervi

EXPLICIT Marracash · Persona

sw1n6o - feat. Salmo

EXPLICIT tha Supreme, Salmo · 23 6451

m12ano - feat. Mara Sattei

EXPLICIT tha Supreme, Mara Sattei · 23 6451

Ti volevo dedicare (feat. J-AX & Boomdabash)

Rocco Hunt, J-AX, Boomdabash · Libertà

occh1 purpl3 - feat. Marracash

EXPLICIT tha Supreme, Marracash · 23 6451

RITMO (Bad Boys For Life)

The Black Eyed Peas, J Balvin · RITMO (Bad Boys For Life)

Alessia Amodeo 5B

Questi sono i contatti delle pagine ufficiali. Potete contattarci per qualsiasi informazione: per proporci un articolo da pubblicare nel prossimo numero (che verrà inserito se lo spazio per la stampa lo concederà) o per grafiche / copertine da proporci per i prossimi numeri.

Venite anche a trovarci sul nostro sito ufficiale, per trovare contenuti esclusivi come rubriche o news.

Sito internet ufficiale:

<https://sites.google.com/view/ilcapitellocolonna/>



Pagina Instagram ufficiale:

[@il.capitello](https://www.instagram.com/il.capitello)



Email ufficiale:

IlCapitello.Colonna@gmail.com

Redazione:

Giada Cortellesi (Direttrice)
Leonardo Puglisi (Vicedirettore/Fotografo-Videomaker)
Alessia Amodio (Caporedattrice *Posta del cuore*)
Lucrezia Baldazzi (Caporedattrice *Scuola*)
Matteo Petrizzi (Caporedattore *Cronaca&Attualità*)
Jacopo Policastro (Caporedattore *Cultura*)
Giornalisti: Susana Bordin, Matteo De Simone,
Alessandro Natalucci, Camilla Ottaviani, Greta Pellas,
Sofia Scarpellini

Gaia Budoni (Editor)
Gabriele Clemente (Grafico)



Grafica a cura di
Gabriele Clemente 41